

ANIELLO CLEMENTE

PADRE NOSTRO
CHE SEI NEI CIELI...
SCENDI!

Breve riflessione per un'era di pace duratura



«Vi farò pescatori di uomini» (Mt 4,19)

EDITRICE: DOMENICANA ITALIANA S.p.A. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2022 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 – 80133 Napoli
tel. - fax +39 081 5526670
www.edi.na.it – info@edi.na.it

ISBN 979-12-80562-28-9

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

INTRODUZIONE

O Tsuigoa,
 tu il padre dei padri,
 tu sei nostro padre.
 Fa scendere pioggia dalle nuvole di tempesta,
 fa vivere le nostre greggi, facci vivere.
 Ahimé, ben debole sono, ho sete, ho fame.
 Oh, se potessi mangiare il frutto dei campi!
 Non sei tu nostro padre, il padre dei padri,
 o Tsuigoa?
 Oh, che sia concesso di lodarti,
 ci sia concesso di mostrare la nostra riconoscenza!
 Tu, padre dei padri,
 tu, nostro Signore,
 o Tsuigoa!
 (*Preghiera Knoikoi* – Africa)

Il *Padre nostro* è in assoluto una delle pagine più belle dei Vangeli ed è diventato come un respiro di lode e di supplica che da secoli sale verso Dio da tutte le Chiese del mondo, da tutte le case, da tutti i cuori, cristiani e non.

Il *Padre nostro* è la più bella preghiera perché interpreta le nostre speranze, sappiamo che è la sola preghiera che Gesù di Nazaret ha lasciato ai Dodici e agli uomini di “buona volontà”. Che emozione sapere che le sette invocazioni, sono state dette dalla viva voce del giovane Maestro di Galilea. Quando, infatti, peregrinava nella Perea tra il Mar Morto e il lago di Genezareth, e spesso

CAPITOLO PRIMO

Un'eco che viene da lontano

Oh grande Spirito,
la cui voce io odo nei venti
e il cui respiro dona vita
a tutto il mondo, ascoltami.
Io mi avvicino a te
Come uno dei tuoi tanti figli.
Io sono piccolo e debole.
Io ho bisogno della tua forza
e della tua saggezza.

(Invocazione degli indiani Sioux)

La volontà di entrare in un più intimo rapporto umano, si manifesta con lo stabilire dei rapporti di padre a figlio. Il legame stabilito nell'Alleanza implica una paternità esercitata da Dio: «Israele è il mio figlio primogenito» (*Es* 4,22). Talvolta essa è presentata come un'adozione (*Dt* 32,10), ma soprattutto implica un amore paterno che è all'origine dell'esistenza di Israele come popolo: «Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio» (*Os* 11,1).

CAPITOLO SECONDO

Il Padre nostro:
una preghiera universale

Padre,
re di questa terra,
favoriscimi,
caro amico,
ogni giorno.

(Preghiera della Patagonia)

Il «Padre nostro» è la più conosciuta delle preghiere cristiane. È così chiamata dalle parole iniziali della preghiera, oppure «Preghiera del Signore». Gesù stesso era un uomo di profonda e radicata preghiera. Nei Vangeli esistono svariati episodi che lo colgono in preghiera o dove egli stesso esorta alla preghiera. Nei Vangeli sinottici la preghiera del *Padre Nostro* è presente in due forme leggermente diverse. Lo scopo dei due racconti, comunque, è lo stesso: Gesù mostra ai suoi Discepoli qual è la forma corretta di rivolgersi a Dio, osando chiamarlo «Padre».

CAPITOLO TERZO

Un Padre amorevole

Creatore, o Creatore:
non siamo tuoi figli?
Non guardi proprio
tu alla nostra fame?
Donaci di mangiare!
Padre, io vengo a te,
sospiro a te.

Donaci il cibo e le cose tutte
Onde possiamo vivere.

(Canto dei Boscimani – Africa)

“Padre nostro...”, un *nostro* formato da un «Tu» e un «noi». Come se, superato un primo imbarazzo, dopo aver riconosciuto al Padre ciò che gli compete: il *nome*, il *regno*, la *volontà*, nella seconda parte, arditamente, ma con fiducia filiale, chiediamo di darci il nostro pane quotidiano, rimetterci i nostri debiti, non abbandonarci nella tentazione, di liberarci dal male. Quando preghiamo il Padre, siamo in comunione con lui e con il Figlio suo Gesù Cristo (1Gv 1,3). È allora che lo conosciamo e lo riconosciamo in uno stupore sempre nuovo. La prima parola della *Preghiera del Signore* è una benedizione di

CAPITOLO QUARTO

«Che sei nei cieli»

Quand'anche
 Vedessi un uomo odiarmi,
 io l'amerei.
 O Dio Padre,
 aiutami, padre.
 (Preghiera di un Denka morente – Africa)

Il *Padre nostro* è una preghiera insieme personale e collettiva, che lega contemplazione e azione, eternità e tempo, amore di Dio e amore del prossimo nella prospettiva della beatitudine definitiva, che consiste nel raggiungere il Padre che è nei Cieli.

«Questo vuol dire nelle migliori regioni, nella migliore residenza. Per Dio è Dio. Non c'è altra casa per Dio che Dio. Essendo infinito, egli è il solo capace di contenere la sua infinità divina»¹.

Quando la Chiesa prega “*Padre nostro che sei nei cieli*”, professa che siamo il Popolo di Dio, già “*fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù*” (Ef 2,6), nascosti, “*con*

¹ JOURNET C., *Notre Père qui es aux cieux*, Éditions saint Augustin, Saint Maurice, Svizzera, 1997, p. 40.

CONCLUSIONE

A te l'universo intero
che ruota attorno alla terra
obbedisce e va ovunque lo spingi.
Spontaneamente
Da te viene tratto
E senza di te, o Dio,
nulla avviene sulla terra.
(Cleante Ateniese - Grecia)

Nel Vangelo di Luca 5,5 e seguenti, Gesù ci ammaestra nella perseveranza nella preghiera:

«Poi aggiunse [Gesù]: “Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; vi dico che, se anche non si alzerà a darglieli per amicizia, si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza”».

Anche gli apostoli e la madre di Gesù pregavano intensamente. Da questo brano della *Bibbia* sappiamo che erano costanti e unanimi nella preghiera:

INDICE

INTRODUZIONE	7
CAPITOLO PRIMO: Un'eco che viene da lontano	15
I.1. Paternità e filiazione nell'Antico Testamento	16
I.2. Le fonti dalle quali attinge Gesù	18
I.3. Gesù e la cultura giudaica del suo tempo	22
I.4. La posizione di Gesù	27
CAPITOLO SECONDO: Il <i>Padre nostro</i> : una preghiera universale	33
II.1. «Insegnaci a pregare»	34
II.2. La versione di Matteo	35
II.3. La versione di Luca	37
II.4. L'insegnamento dei Padri della Chiesa	41
II.5. L'influenza del <i>Pater</i> nella letteratura	43
CAPITOLO TERZO: Un Padre amorevole	51
III.1. L'unione Padre e Figlio	52
III.2. Padre Suo e Padre nostro: <i>Abbà</i>	64
CAPITOLO QUARTO: «Che sei nei cieli»	73
CONCLUSIONE	79
BIBLIOGRAFIA	87